

# CORRIERE ISTRIANO

ABONNAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 53; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Sette Lire 10. — Pamento anticipato — Un numero cost. 25. — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Giorgio, N. 66 — TELEFONI: Redazione (Internazionale) N. 244 — Amministrazione N. 196.

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INZERZIONI: Per m. d'altro: Margherita una solana; commerciali Lire 1; Finanziaria, sessuale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Espressi: Tasse in base alla pubblicità. Concessionario esclusivo: Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vittorio Emanuele N. 16 — Milano (113).

## Il Fondatore dell'Impero passa in rivista e saluta i legionari della "Tevere" e il Battaglione "San Marco" reduci dall'A.O.I.

Grandiosa dimostrazione al Duce dei gloriosi reparti e di una sterminata moltitudine

### Le trionfali accoglienze dell'Urbe ai reduci

**ROMA, 5 febbraio** In Piazza Venezia, acciambelati da una folla immensa che coronava col fulgore delle sue mille bandiere e dei suoi vividi colori la cerchia insieme del Foro dell'Impero fascista, i legionari della Divisione "Tevere" e i marinai del Battaglione "San Marco", reduci dall'A.O.I., sono stati passati in rivista dal Duce, e dal fondatore dell'Impero hanno avuto il saluto più alto, espressione della fiera e commossa gratitudine della Patria.

Sono mutilati, combattimenti della grande guerra, arditi volontari, feriti e mutilati della Rivoluzione, uomini oscuri accorsi dai campi o dalle officine, venuti da oltre i mari, professionisti e gerarchi, rappresentanti di tutti i settori della produzione, riuniti nella Divisione di C.G. NN., che ha avuto il privilegio di illuminare la sua potenza di terra e di sangue con la fiamma di un simbolo imperiale, legionari che hanno conosciuto i sacrifici più duri e le tappe più luminose della gloriosa impresa. E insieme con loro, nello trionfali accoglienze romane, gli intrepidi, giovani, valerosissimi marinai del Battaglione "San Marco", che in Africa hanno spaventuosamente continuato il ciclo vittorioso delle gesta compiate dai veterani del Corso.

**Il saluto dei marinai ai legionari della "Tevere"**

Comandati da S. A. R. il Duca di Ancona, i Marinai del Battaglione "San Marco", giunti l'altro ieri a Roma, si sono schierati nel pomeriggio nel piazzale esterno della stazione di Termini per dare il primo saluto ai legionari della Divisione "Tevere". Partiti stamane da Napoli e quindi per partecipare alla sfida per via Nazionale e alla rivista in Piazza Venezia.

**Il saluto dei marinai ai legionari della "Tevere"**

Comandati da S. A. R. il Duca di Ancona, i Marinai del Battaglione "San Marco", giunti l'altro ieri a Roma, si sono schierati nel pomeriggio nel piazzale esterno della stazione di Termini per dare il primo saluto ai legionari della Divisione "Tevere". Partiti stamane da Napoli e quindi per partecipare alla sfida per via Nazionale e alla rivista in Piazza Venezia.

A ricevere i reduci alla stazione erano le rappresentanze delle forze armate, i labari dei Fasci rionali, le Associazioni combattenti, ufficiali generali della Milizia, dell'Esercito, dell'Aeronautica e numerose Amministrazioni.

I legionari della "Tevere" sono giunti con quattro treni speciali. Il primo aveva il battaglione "Bacchini", composto dei mutilati; il secondo reparto della 220.ª Legione, il terzo ed il quarto, erano gli ultimi reparti della 220.ª Legione, e quelli, al completo, della 210.ª Legion. Man mano che arrivavano, i reduci ricevono gli onori, e oggi, sfilando dinanzi alle forze armate, si ricevano all'esterno per schierarsi in ordine di marcia. Danno-fascisti donavano fiori, garofani, e rami di mimosa. I legionari adornavano del gentile petto di fiori il casco coloniale, i moschetti e le mitragliatrici.

La folla numerosissima, dietro i cordoni, non si stancava di acclamare i valerosi reduci.

**Lo sfilamento dei reduci per le vie dell'Urbe**

Mentre lo schieramento era ancora in formazione, giungevano il Ministro Segretario del Partito e il Capo di S. M. della M. V. S. N. che, insieme con i presidenti della Associazione mutilati e l'Associazione combattenti, presentavano in rappresentanza dei reduci gli arrivi. Pienamente colonna di armati, in tenuta coloniale, iniziarono lo sfilamento per le vie dell'Urbe. Precedevano i labari della Federazione dell'Urbe e dei Fasci rionali, i gabinetti delle Associazioni combattenti, gli standardi delle Associazioni d'arma. Venivano quindi l'on. Del Croix, il presidente della Associazione combattente, Medaglia d'oro Amilcare Rossi, un folto gruppo di Medaglie d'oro, l'on. Bacchini, il Gen. Boscardi, primo comandante della Divisione "Tevere", il Controammiraglio Galbiati, primo comandante della 210.ª Legione, grandi invalidi, gariboldini della guerra dell'indipendenza e delle Argonne, rappresentanti del Nastro Azzurro e dei volontari di guerra. La musica della marina apriva la colonna dei reduci, che era preceduta dal Controammiraglio Galbiati, comandante della 220.ª Legione; seguivano la bandiera della Marina, S. A. R. il Duca d'Ancona ed i superbi reparti del battaglione "San Marco". I marinai erano in tenuta da campagna con i pantaloni corti; il loro armamento era completo. Allo mitragliatrici leggeri si aggiungevano quelle pesanti ed i modernissimi cannoncini da bordo. La musica dei C.U. RR. accompagnava il passo del balta-

glione Bacchini, le bande della Milizia precedevano le due Legioni della Divisione "Tevere". Il laboro della 220.ª recava la fascia aurea con l'aurora stemma reale, donato alla Divisione da S. A. R. la Principessa di Piemonte a Napoli, il 18 dicembre 1935, alla vigilia dell'arrivo per l'Africa Orientale. Accanto al laboro della 220.ª era la Medaglia d'oro cap. Fanti, cieco comandante della prima compagnia della Legione.

#### Pioggia di fiori

La colonna dei reduci, che occupava la lunghezza di circa un chilometro, si suggellava con la imponente rappresentanza dei Facci Graziani di Combattimento, della Milizia universitaria e delle rappresentanze delle forze armate. Dal grande piazzale della stazione alla fontana dell'Esedra, per via Nazionale, via Cesare Battisti, sino alla splendente bellezza di Piazza Venezia, i reduci hanno conosciuto il sentimento profondo dell'Urbe, espresi con entusiastiche manifestazioni di trionfali accoglienze, con una ininterrotta pioggia di fiori, con lo sventolio di migliaia di bandiere tricolori, con il festoso agitare di cappelli e di fazzoletti, col clamore affilissimo della commossa cantante, dominato dalla suggestiva invocazione al Duce.

**Per l'arrivo dei reduci gli uffici statali sono rimasti chiusi a giorni stamane il Ministro degli Esteri turco, Rustu Aras.**

Egli si tratterà nella capitale jugoslava 24 ore e stamane ha conferito con Stojadinovic.

In onore dell'ospite il Presidente del Consiglio offrirà una collazione.

#### Il comunicato ufficiale

Questa sera è stato dislocato il seguente comunicato ufficiale:

"Nella mattinata di oggi i due Ministri degli Affari Esteri, Rustu Aras e Milan Stojadinovic, si sono incontrati al Ministero degli Affari Esteri, dove hanno avuto, come di consueto, un lungo e cordiale colloquio.

**L'ammassamento di fronte all'Altare della Patria**

Giunte in piazza Venezia, lo spazio fu sotto ammazzato in ordine perfetto. All'altezza di via Milano, tra la folla acclamante, era S. A. R. la Principessa Madalda d'Assia, Augusta figlia del Re aveva voluto unire la sua regale testimonianza di affetto e di ammirazione a quella umanistica del popolo.

**Il convegno di Milano e la corrente inglese per una intesa con la Germania nei confronti francesi**

Rustu Aras ed il dott. Milan Stojadinovic sono stati lieti di poter constatare lo sviluppo estremamente favorevole che hanno preso i rapporti dei due Stati verso la Gran Bretagna. Hanno salutato con particolare soddisfazione la conclusione dell'accordo anglo-italiano e si sono compiacuti che negli ultimi tempi sia stato risentito in grande misura l'amichevole riavicinamento nei rapporti reciproci dell'Italia verso la Turchia e la Jugoslavia e in conseguenza verso gli altri Stati balcanici. Il dott. Milan Stojadinovic ha comunicato al dott. Rustu Aras la soddisfazione con cui è stata appresa la conclusione di un accordo tra la Francia e la Turchia circa il Sangaccato di Alessandretta. In tal modo il Governo turco ha realizzato con il Governo francese un'armonia di relazioni che è sempre esistita nei rapporti fra la Jugoslavia e la Repubblica francese amica.

Alla fine del loro colloqui Rustu Aras ed il dott. Stojadinovic esaminando la prossima riunione del Consiglio dell'intesa balcanica ad Atene, hanno potuto con-

cludere l'incontro dei due Ministri, si decide oggi a parlare riprendendo il tema appena enunciato dal D'Orville, convinto che niente di importante poteva scaturire dall'incontro di Milano.

#### Ardeate manifestazione al Duce

Terminata la rivista, mentre la folla rinnovava la sua ardente acclamazione, il Duce rientrava in Palazzo Venezia, ricevendo un particolare saluto dagli addetti militari stranieri raggruppati in gran numero dinanzi al portone principale, insieme con il Prefetto, il Governatore, il Segretario Federale, il Comandante il Corpo d'Armata, il Comandante la Zona militare ed ufficiali generali, di tutte le armi.

Le truppe avanzano di qualche passo lasciando libero alla folla un certo spazio della piazza. Aperti i cordoni la moltitudine ha lasciato una corona incandescente la massa dei reduci a doppio mille e dal popolo si è alzato in coro un incomparabile coro invocando il Duce.

Il Duce è apparso. L'ampia veranda dello storico balcone è stata aperta, il lembo della grande bandiera tricolore è stato sciolto al vento dell'entusiasmo ed il Duce è venuto sorridendo a rispondere all'inesauribile anelito di fede, di amore e di devozione.

Ottenuto il silenzio ha pronunciato le seguenti parole:

#### Il saluto del Duce ai reduci

"Camerati Legionari di terra di mare!

Roma Madre vi ha tributato un suo entusiastico plauso e vi ha accolto col suo più commosso saluto.

E' con una certa emozione che vi rivedo, io che vi ho seguito col mio cuore giorno per giorno.

Combattenti di due guerre, artifici di due lumineuse vittorie, voi meritate e avrete l'eterna gratitudine della Patria che vi considera fra i suoi figli migliori. Ora ditemi: la Patria può contare su di voi, oggi, domani, sempre?

Un formidabile colpo seguito da un'ardente dimostrazione della folla e dei soldati, è la risposta.

La manifestazione è continuata a lungo, intensa e palpitante.

gnerava l'incontro dei due Ministri, si decide oggi a parlare riprendendo il tema appena enunciato dal D'Orville, convinto che niente di importante poteva scaturire dall'incontro di Milano.

Il ritorno di von Ribbentrop nell'ambasciata britannica viene seguito con molto interesse e i giornali svolgono largamente le voci che corrono circa i contatti che l'ambasciatore di Hitler avrebbe possibilmente col Foreign Office. Si accredità l'opinione che il ritorno a Londra di von Ribbentrop segni l'inizio di una campagna attiva da parte di certi nomini politici inglesi in vista di una intesa anglo-tedesca.

Secondo taluni gli sforzi sarebbero tonati per influire sulla politica estera della Gran Bretagna, in modo da dare l'impressione di una intesa anglo-tedesca. Secon solo tali tentativi si è riferito contro Eden o si afferma che esistono in seno al Gabinetto inglesi tendenze favoribili ad una intesa anglo-tedesca di cui sarebbero esponenti sir Samuel Hoare, primo Lord dell'Ammiragliato e sir John Simon, Ministro degli Interni.

Il Governatore Santini e le autorità militari, i funzionari superiori del Governo e numerosi funzionari della polizia estera nella Società delle Nazioni. Si sottolinea poi che questo tonante, evidentemente diretto contro Eden o si afferma che esistono in seno al Gabinetto inglesi tendenze favoribili ad una intesa anglo-tedesca di cui sarebbero esponenti sir Samuel Hoare, primo Lord dell'Ammiragliato e sir John Simon, Ministro degli Interni.

**Nobile messaggio di d'Annunzio a Vittorio Mussolini in occasione delle sue nozze**

**ROMA, 5 febbraio** Ecco il messaggio che Gabriele d'Annunzio ha inviato a Vittorio Mussolini in occasione delle sue nozze:

"All'aviatore Vittorio Mussolini — nelle sue nozze — Gabriele d'Annunzio aviatore."

"Mio caro Vittorio Mussolini, generoso puer, consentimi la parola di Virgilio che non mai come oggi respiriamo nella rinnovellata latinità ed ancora nei novi empia della Patria era sorto un evento come questo fausto omine laetus.

Non da oggi io parlo latino. E mi torna alla mente quel presagio biblico che esiscono: «Ogni propagino dei forti uomini farà frutti».

Al giovane aviatore che si trova nella sua conquistata Africa mostrò la sua essenza croica, io vorrò aviatore, oppure decretipo, offro per misurati doni questo neleno che a pochissimi combattenti del cielo (non più numerosi della ditta d'una mar proda) fu segno a premio, fu premio, e segno. Questo unello è il mio di guerra. Io lo portavo nell'indice che — come nella impresa impressa a capo di questo foglio — prestigie le mira e comanda di giungere.

Nell'indice deve portarlo il comandante di squadrone e di squadra o di molte e molte squadre declinato a forzare il cielo del nemico e a devastare fin nelle radici il territorio lido di razza magia imbastardita. Ti auguro, o Vittorio, un comando, verso e verso i fatti non dubbi. Immotu coeli leges.

L'aquila che serrà il cuore di fiamma ripete incisa la sentenza di tutta la mia azione etica: Cum pennis cor.

Il vero e solo e infallibile motore del combattente etico è il cuore. Tu lo sai, e non modo di provare ancora. Macte animali.

Parlano latino. Ascoltiamo Virgilio. L'altro anello, dai colori eterni d'Italia, è umilmente offerto alla tua sposa. Ti prego, Vittorio, di baciarsi per me le mani alla tua madre, Donna Rosalie, e di abbracciare con vigore inviato il mio grande compagno.

Ogni biondo in chiarezza sempre. Il Vittoriale, 4 febbraio 1937. Gabriele d'Annunzio aviatore

#### Le tappe del Vicerè Graziani nel viaggio verso Harrar

**L'omaggio alla tomba del Duca degli Abruzzi — La visita ai cantieri — Entusiastiche manifestazioni degli indigeni**

**BELETUEN, 5 febbraio** (Dai corrispondenti dell'Agenzia STEFANI):

Dopo 5 giorni di permanenza a Mogadiscio, la carevana autocarrata del maestranze, ha percorso i trenta chilometri di strada da Beletuen a Ferfer. Dei 270 km. percorsi, 120 sono già circondati e biammati, mentre 30 sono circondati e biammati, mentre 30 sono circondati e biammati.

Il Governatore Santini e le autorità militari, i funzionari superiori del Governo e numerosi funzionari della polizia estera nella Società delle Nazioni. Si sottolinea poi che questo tonante, evidentemente diretto contro Eden o si afferma che esistono in seno al Gabinetto inglesi tendenze favoribili ad una intesa anglo-tedesca di cui sarebbero esponenti sir Samuel Hoare, primo Lord dell'Ammiragliato e sir John Simon, Ministro degli Interni.

La folla indigena ha accolto il Vicerè alla paranza. La prima tappa è stata a Beletuen e Ferfer. Dei 270 km. percorsi, 120 sono già circondati e biammati, mentre 30 sono circondati e biammati, mentre 30 sono circondati e biammati.

Il Vicerè si è fermato a Belstura, l'intera popolazione indigena, ammazzata, ha salutato l'arrivo del Vicerè con una entusiastica dimostrazione all'Italia. Il Vicerè ha depositato una corona di fiori sulla semplice e austera tomba del grande pioniere coloniale, Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi. In mezzo al silenzio religioso della folla, il Vicerè ha deposto una corona di fiori sulla semplice e austera tomba del grande pioniere coloniale, Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi. In mezzo al silenzio religioso della folla, il Vicerè ha depositato una corona di fiori sulla semplice e austera tomba del grande pioniere coloniale, Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi. In mezzo al silenzio religioso della folla, il Vicerè ha depositato una corona di fiori sulla semplice e austera tomba del grande pioniere coloniale, Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

Migliaia di indigeni hanno accolto la caravana che è ripartita immediatamente per Beletuen, a 370 km. da Mogadiscio. La seconda tappa della giornata è stata Bureur, dove il Vicerè ha visitato le importanti cave che forniscono pietra

L'Assemblea generale dell'Associazione fra le Società italiane per azioni

**I problemi della politica economica attuale esaminati dal dott. Pirelli e dal Ministro delle Finanze**

**ROMA, 5 febbraio** Sotto la presidenza di S. E. Pirelli si è riunita stamane l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, presenti gli esponenti dei maggiori organismi economici nazionali. Al convegno che è stato preceduto dalla convocazione del Consiglio generale dell'Associazione stessa, sono intervenuti il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, della Giustizia, delle Corporazioni, i SS. SS. alla Presidenza del Consiglio, agli Scambi e Valute, alle Finanze, il Governatore della Banca d'Italia, il presidente della Confederazione degli industriali,

**Nota ad una nota**

Gli argomenti del «Popolo d'Italia» nella sua nota all'«Era» di commento a quanto avevano scritto due giornalisti esteri l'Az. Esse, ungherese e la Swiss Zürcher Zeitung sul «Corporativismo Fascista» prenderanno motivo dalla dichiarazione contenuta in un articololetto di «Era». Gli Fascisti che esso il Duce chiudesse in una sala i suoi migliori collaboratori o li obbligasse a svolgere il tema «Corporativismo Fascista» non due si troverebbero d'accordo, sono talmente chiari e precisi che non tollerano certamente aggiunte.

Il «Popolo d'Italia» dice che la dichiarazione di «Era» Fascista è di una evidente paradosso forzatura, e di ciò possono essere convinti tutti. Però, a noi, dopo letta la nota del «Popolo d'Italia», confessiamo che non abbiamo letto l'articololetto di «Era» Fascista; e i commenti dei due giornalisti esteri ci rimangono l'impressione che il tema «Corporativismo Fascista» non sarebbe risultato facile, non ai migliori collaboratori del Duce e che la denunciata paradosso forzatura esclude ma a molti fascisti italiani. E vicino da domandarsi perché. Ritengiamo si possa tentare una risposta perché il tema ridotto all'esplosione corporativismo fa-

cista appare generico.

Ci sono - in detta espressione - diversi aspetti: quello economico e quello politico, quello giuridico e quello organizzativo. Poco fa, infatti, chi al tema si applicava lo sviluppo esaminando prevalente-

mente uno o più di detti aspetti, diceva subito che la sintesi degli elementi politici, economici, giuridici e organizzativi è stata fatta ed è assolutamente evidente nello enunciato del Duce. Coloro i quali si sono accinti allo studio del fatto corporativo hanno dovuto sempre, necessariamente, riferirsi alla forma composta e definitiva. Quelli che da tali concetti hanno voluto discostarsi hanno dovuto abbandonare la sintesi e rivolgersi al particolare, ad uno cioè dei preventivi aspetti del tema, facendo derivare le loro deduzioni dalle formulazioni teoriche delle rispettive dottrine.

E' evidente però che il banco di prova del concetto corporativo è stato soprattutto l'aspetto economico il cui corso coi principi dell'economia classica. L'economia classica è stata per il concetto corporativo il letto di Procusto: chi tirava la nuova creatura per le gambe per farla arrivare al proprio letto o chi faceva la voleva amputare. Non stante ciò l'economia corporativa è una realtà viva e operante. Si può dichiarare anzi che molti dei suoi concetti sono entrati a far parte della ricchezza stessa di diventando la scienza dei mezzi. Né ci raziocinare più su qualche riconoscimento sarà un po' tardivo. Qualche che sia, arreca e supera il fatto corporativo. Lo spostamento cioè nel settore economico dei concetti adesso inerenti dal piano teorico-pratico, di finalità utilitarie individuali, dall'organizzazione della società capitalistica-lavoro, al piano etico-sociale, sul quale ci attua in forma immanente lo Stato Fascista, espressione e sintesi di concetti essenzialmente politici, di valore, appunto, «etico e sociale». La sintesi ormai dello Stato Fascista nella manifatturazione pratica dell'ordinamento corporativo, ha richiesto e richiede adattamenti e innovazioni con qualche attrito e qualche contrasto. Si ripete anche qui la storia del vino, nuovo negli altri vecchi. Il senso politico ha ormai trasformato ordini di fatti e istituzioni e ha modificato montagne e diritti.

La realtà è tale che coloro che seguono con passione di studiosi i fatti economici e i loro effetti e riflessi politici o sociali hanno dovuto abbandonare la torre d'avorio dei concetti astratti, riconosciuti più o meno definitivi, nella raggiunta formulazione scientifica elaborata nel corso dei due ultimi secoli durante i quali si formò o si sviluppò l'economia classica (mercantile o capitalistica) e hanno dovuto, finalmente, aderire al fatto politico-sociale. Nel campo degli studi economici la critica liberale è ancora viva e boscosa, ma più valgono ormai lo sintesi o lo sistemazione ideologico-scientifico in questi ultimi tempi tentate e attuate da studiosi fascisti quali Benini (con la sua Lezione di Economia Politica) e l'Arzis (con il suo Corso di Economia Corporativa) per dire dei più noti, o la passione grande e l'intelligenza viva che giovani, cresciuti e formati nell'ambiente fervido della Rivoluzione dedicano all'Israfo e allo studio delle nuove forme dell'economia. Passione che non impedisce loro di riconoscere l'importanza di studi ispirati dai vecchi concetti dell'economia liberale. L'integrazione di questi giovani può essere semplicemente riconosciuta in questo frase di F. M. Pacces, nella sua breve nota (apparsa in «Critica Fascista» del 15 dicembre 1936-XV, rubrica: L'irreale) di raccomano ai «Nuovi Saggi» di Luigi Einaudi: «E allora? Gho noi s'avessera torto e lo l'hanno ragione? Piano. Le reciproche posizioni sono diverse. Lui, finora della mischia, a veder le cose sotto un aspetto storico, a seguirne con l'usato un ben sperimentato filo del ragionamento teorico. Noi, dentro la vita, a lottarlo per nostro Dio, a cercar d'inventare, di affrontare l'avvento, delle due grandi metà posti dal Duce nel settore economico: giustizia sociale e produttività (efficienza) della Corporazione. Ciò che dimostra come il «Corporativismo fascista» sia, oltre ad una realtà politica ed economica, uno stato di coscienza, rivoluzio-

naria, in sviluppo e che, come tale, assicura il presente e impegnà l'avvenire».

f. m.

**La firma a Roma di accordi commerciali italo-lettoni**

ROMA, 5 febbraio

Il Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano ed il Ministro di Lettonia a Roma, prof. Arnoldo Speck, hanno firmato oggi due accordi, uno per la ripresa dei scambi commerciali fra i due Paesi e l'altro per regolare i pagamenti relativi dagli scambi stessi.

**Il Principe di Piemonte visita il Foro Mussolini**

ROMA, 5 febbraio

S.A.R. il Principe di Piemonte ha visitato stamane il Foro Mussolini accompagnato dai suoi aiutanti di campo.

Ricoverato dall'on. Ricci, accolto col saluto al Re, il Principe ha assistito allo studio dei marmi, alla sala degli allievi dell'Accademia Littoria e dell'Accademia fascista, poi ha visitato i nuovi lavori in corso al Foro Mussolini, il grande stadio, il palazzo dello piscine, e infine l'Accademia di scherma, dove si è svolto a lungo, ammirando le esibizioni degli allievi. Quindi, salutato da calde acclamazioni all'inizio di Casa Savoia, il Principe nella sede della Federazione, in viale Cavour.

10 febbraio XV: ore 10, Rapporto nella sede del Fascio di Pola, del Segretario dei Fasci di Combattimento di Pisino, Pingue, Rozzo, Lanischie e Begliuino.

11 febbraio XV: ore 10, Riunione del Direttorio Federale nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pola;

12 febbraio XV: ore 10, Riunione del Direttorio Federale nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pola;

13 febbraio XV: ore 10, Rapporto, nella sede del Fascio di Dignano, del Segretario dei Fasci di Combattimento di Dignano, Revigne, Valle, Barbana, Canfanaro, Sanvincenti e Gimone;

14 febbraio XV: ore 10, Rapporto, nella sede della Setteziezione di S. Domenica di Albano, del Segretario dei Fasci di Combattimento di Albano, Fianona e Valdarsa;

15 febbraio XV: ore 10, Rapporto, nella sede del Fascio di Dignano, del Segretario dei Fasci di Combattimento di Dignano, Revigne, Valle, Barbana, Canfanaro, Sanvincenti e Gimone;

16 febbraio XV: ore 10, Rapporto, nella sede della Federazione, in viale Cavour.

**Il palazzo della Generalidad di Barcellona preso d'assalto dai comunisti**

SAINTE JEAN DE LUZ, 5 febbraio

Mentre proseguiva violenta la lotta intorno a Malaga, avvenimenti di gravità eccezionale sono segnati da Barcellona, dove i contadini hanno preso d'assalto il palazzo della Generalidad.

Nondimeno le difficoltà economiche e gli insuccessi militari, i bombardamenti e le lotte fra i vari partiti politici che si disputano il potere si vanno accentuando nella capitale catalana.

La decisione presa dalla Generalidad, sotto la pressione dei comunisti, di addivenire alla collectivizzazione delle terre ha dato luogo a una tumultuosa dimostrazione di contadini e di piccoli proprietari giunti, in città e fratte nelle prime ore del mattino dai paesi e dalle campagne vicine. Il tentativo di impedire ai gruppi di dimostranti l'ingresso a Barcellona non è riuscito.

Le pattuglie di controllo mandate a incontrarli hanno dorato ripiegare per evitare sanguinosi conflitti, poiché molti contadini erano armati di fucili, di badili e di zappe. Rinnitisi in piazza delle Repubbliche, i dimostranti hanno superato la resistenza dei militari, comandati da alcuni ufficiali russi, e, gridando e imprecando, hanno invaso il palazzo della Generalidad.

Un comunista che tentava di sbarrare loro il passo è stato malmenato ed è riuscito a sfuggire a salvarsi, ricoperto di lividure e con gli abiti a brandelli.

Il presidente della Generalidad, che dapprima aveva rifiutato di discutere coi dimostranti, vista la paura che prendeva la manifestazione, ha accettato di ricevere una Commissione guidata dal contadino Cesare Alastor, alla quale ha dichiarato che i provvedimenti relativi alla collectivizzazione delle terre sarebbero stati sospesi.

Solo quando l'Abastor ha riferito alla massa dei dimostranti le assicurazioni ricevute dal presidente, il palazzo è stato sgomberato.

Nei vari incidenti avvenuti durante la dimostrazione vi sono stati otto feriti, due dei quali versano in condizioni gravi. Gruppi di contadini continuano a stazionare sulla piazza della Repubblica e a girare per le vie principali della città.

**Il consolidamento delle posizioni del nazionalisti sul fronte di Malaga**

Sul fronte di Malaga si è costituita l'occupazione dell'importante valico di Ojen, ad oltre 600 metri di altezza. Della occupazione permette di controllare tutti gli accessi verso Malaga, dalla Sierra Blanca alla catena montagnosa con quote di 2000 metri dominanti tutto il litorale su cui le truppe nazionali avanzano presto anche dalla flotta.

**Un barone tedesco fatto prigioniero e inciuciato dai rossi spagnoli**

LONDRA, 5 febbraio

Il corrispondente del «New Chronicle» a Bilbao annuncia che i governativi hanno inciuciato ieri il barone tedesco Wolfgang Ludwig Eyrenfuerth, fatto prigioniero mentre combatteva nelle Isole del Golfo di Franco. Si annuncia che anche l'aviatore tedesco Schmidt, fatto prigioniero il 4 gennaio, sarà giudicato quanto prima.

**SAINT JEAN DE LUZ, 5 febbraio**

**Il Volkola Michele di Romagna lascierà oggi la clinica completamente ristabilito**

FIRENZE, 5 febbraio

Il Principe ereditario di Romagna, S. A. R. il Principe Michele, completamente ristabilito, lascierà la clinica il giorno 6.

**Il Volkola Michele di Romagna in sviluppo e che, come tale, assicura il presente e impegnà l'avvenire.**

f. m.

**La firma a Roma di accordi commerciali italo-lettoni**

ROMA, 5 febbraio

Il Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano ed il Ministro di Lettonia a Roma, prof. Arnoldo Speck, hanno firmato oggi due accordi, uno per la ripresa dei scambi commerciali fra i due Paesi e l'altro per regolare i pagamenti relativi dagli scambi stessi.

# CRONACA DELLA CITTA'

## Vita del Partito

### Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria

Comunico di aver disposto quanto segue:

1) 10 febbraio XV: ore 10, Rapporto nella sede del Fascio di Pisino, del Segretario dei Fasci di Combattimento di Pisino, Pingue, Rozzo, Lanischie e Begliuino.

2) 11 febbraio XV: ore 10, Riunione del Direttorio Federale nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pola;

3) 12 febbraio XV: ore 10, Rapporto, nella sede della Setteziezione di S. Domenica di Albano, del Segretario dei Fasci di Combattimento di Albano, Fianona e Valdarsa;

4) 13 febbraio XV: ore 10, Rapporto, nella sede del Fascio di Dignano, del Segretario dei Fasci di Combattimento di Dignano, Revigne, Valle, Barbana, Canfanaro, Sanvincenti e Gimone;

5) 14 febbraio XV: ore 10, Rapporto, nella sede della Federazione, in viale Cavour.

**Domani mattina alle ore 8 giungerà a Pola il Battaglione „San Marco“**

## ONORE AI „FANTI DEL MARE“

### Domani mattina alle ore 8 giungerà a Pola il Battaglione „San Marco“

#### Le disposizioni del Federale per i fascisti e le associazioni

La Federazione dei Fasci dell'Istria ha imparato le seguenti disposizioni:

Domenica 7 febbraio, alle ore 8.30, giungerà a Pola con treno speciale, il Battaglione „San Marco“ reduce dall'A. O. I.

Per comodità dei nostri lavori e della cittadinanza, riportiamo dal nostro numero di ieri, le disposizioni all'uso emanate dallo stesso.

Domenica 7 febbraio, alle ore 8.30, giungerà a Pola con treno speciale, il Battaglione „San Marco“ reduce dall'Africa Orientale Italiana.

Dispongo che alle solenni onoranze che verranno resse ai valorosi reduci dalla cittadinanza e dai Corpi Armati del Presidio, intervengano tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Per le ore 8.30 dovranno trovarsi al Largo Oberdan, disponendosi nell'ordine che verrà indicato da un incaricato della Federazione dei Fasci di Combattimento, le seguenti organizzazioni:

a) Gruppi Rionali: Fascisti; 2) G.U.F.; 3) Fasci Giovani della città; 4) Fasci Femminile e Giovani fascisti; 5) Associazioni Nazionali del Pubblico Impiego, Tel. P. A. F. S. Media ed Elementari, dei Ferrovieri, dei Postegna, degli Addetti allo Stato; 6) Gruppo di Pola dell'U.N.U.O.L.; 7) Reparti dell'Opera Nazionale Balilla; 8) Istruttori all'Opera Nazionale Dopolavoro; 9) Organizzazioni combattentistiche e d'arma; 10) Organizzazioni sindacali; 11) Organizzazioni femminili.

Le organizzazioni interverranno con gagliardetto. È prescritta la divisa fascista o camicia nera senza decorazioni.

In considerazione del particolare carattere della manifestazione, ho stabilito che i fascisti appartengenti alle associazioni combattentistiche e d'arma, vi parteciperanno con le rispettive associazioni.

#### IL SEGRETARIO FEDERALE

#### Una riunione presso la Federazione dei Fasci

Ieri sera, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, il Segretario Federale ha riunito i rappresentanti dell'ordine, le autorità e le associazioni.

Il Segretario Federale ha rivotato le disposizioni stabilite che i fascisti appartengenti alle associazioni combattentistiche e d'arma, vi parteciperanno con le rispettive associazioni.

**Ordini di adunata inviti e disposizioni**

**La Milizia per l'arrivo del Batt. „San Marco“**

I Sig. Ufficiali della Milizia, compresi quelli dell'O.N.B. e dei P.G., sono invitati a partecipare alle onoranze che verranno tributate al glorioso Batt. „San Marco“.

Baduno, in tenuta ordinaria alle ore 8 precise di domenica, alla stazione della milizia del Battaglione.

Tutti gli Ufficiali e i Sottufficiali, liberi di servizio, dovranno trovarsi alle ore 8.30 nel recinto, sulla sinistra del palco guardando il marciapiede alberato, appositamente eretto in Piazza Oberdan per assistere alla sfilata della milizia del Battaglione.

Tutti gli Ufficiali e i Sottufficiali, liberi di servizio, dovranno trovarsi alle ore 8.30 nel recinto, sulla sinistra del palco guardando il marciapiede alberato, appositamente eretto in Piazza Oberdan per assistere alla sfilata della milizia del Battaglione.

Tutti gli Ufficiali e i Sottufficiali, liberi di servizio, dovranno trovarsi alle ore 8.30 nel recinto, sulla sinistra del palco guardando il marciapiede alberato, appositamente eretto in Piazza Oberdan per assistere alla sfilata della milizia del Battaglione.

Tutti gli Ufficiali e i Sottufficiali, liberi di servizio, dovranno trovarsi alle ore 8.30 nel recinto, sulla sinistra del palco guardando il marciapiede alberato, appositamente eretto in Piazza Oberdan per assistere alla sfilata della milizia del Battaglione.

Tutti gli Ufficiali e i Sottufficiali, liberi di servizio, dovranno trovarsi alle ore 8.30 nel recinto, sulla sinistra del palco guardando il marciapiede alberato, appositamente eretto in Piazza Oberdan per assistere alla sfilata della milizia del Battaglione.

Tutti gli Ufficiali e i Sottufficiali, liberi di servizio, dovranno trovarsi alle ore 8.30 nel recinto, sulla sinistra del palco guardando il marciapiede alberato, appositamente eretto in Piazza Oberdan per assistere alla sfilata della milizia del Battaglione.



